

GIUSEPPE TONIOLO PROFESSORE DI SANTITÀ

Angelo Siro

“Il 29 aprile 2012, le porte del Cielo si sono aperte per accogliere un nuovo beato: Giuseppe Toniolo. Uomo di fede e di scienza, laico, padre di sette figli, protagonista del mondo cattolico tra il XIX e il XX sec.”

Nato a Treviso nel 1845, laureato in giurisprudenza a Padova nel 1867, rimane nello stesso Ateneo in qualità di assistente sino al 1872. Si trasferisce successivamente a Venezia, a Modena e infine a Pisa, dove rimane come professore fino alla morte. Nel 1878 sposa Maria Schiratti, dalla quale ha sette figli. La sua è un'esperienza di famiglia ricca di tenerezza e di preghiera, una famiglia dove la Parola di Dio è di casa.

Comincia a interessarsi attivamente all'Opera dei Congressi. Nel clima culturale del tempo, si impegna perché i cattolici siano presenti nella società civile. In quel momento si cominciano a formare associazioni a tale scopo.

Nel 1867 nasce la Società della Gioventù Cattolica Italiana, primo nucleo dell'Azione Cattolica Italiana. Dopo la parentesi per la presa di Roma del 1870, si giunge al settembre 1875, quando, durante il I° Congresso generale dei cattolici italiani, si stabilisce di promuovere, come organizzazione stabile, l'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici, nonché la fondazione dell'Azione Cattolica.

Sulla scia di questa organizzazione, nel 1889 a Padova viene costituita l'Unione cattolica per gli studi sociali, il cui presidente e fondatore è proprio Giuseppe Toniolo. Nel 1893 dà vita alla "Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie". Toniolo elabora una sua teoria sociologica: il prevalere dell'etica e dello spirito cristiano sulle dure leggi dell'economia. Nei suoi numerosi scritti, propone varie innovazioni: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi.

Dal punto di vista religioso, è fautore di un'azione più incisiva dei cattolici in campo sociale. Dal 1894 in poi diviene uno degli animatori del movimento della democrazia cristiana.

Difende il valore economico-sociale della religione, conciliando così fede e scienza. Nel 1908 pubblica il Trattato di Economia Sociale. Dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, Toniolo è incaricato di redigere i nuovi statuti del movimento cattolico. Nel 1906 è nominato presidente dell'Unione Popolare, che ha il compito di coordinamento generale delle attività in campo cattolico. Su suo impulso, nel 1907 iniziano le Settimane sociali. Porta avanti il suo servizio ecclesiale con fedeltà alla Chiesa, stimato dai pontefici del suo tempo. Preoccupato della guerra in corso, elabora uno statuto di diritto internazionale della pace che affida al Papa.

Muore a Pisa il 7 ottobre 1918, nel giorno dedicato alla Madonna del Rosario, che egli è solito invocare ogni giorno. Visse tra il Veneto e la Toscana, ma di lui si può dire, come di pochi altri, che appartiene all'intera Italia cattolica. *(dalla locandina)*

“Un santo del nostro tempo, dunque, totalmente offerto alla trasmissione di “un sapere cristianamente ispirato, autentico, umanizzante”, le cui idee nel campo dell'economia rappresentano un punto di riferimento in questo momento di crisi e la cui testimonianza come padre è una speranza anche per la situazione critica che vive oggi la famiglia. In questo “momento di divisione e di sfascio per la famiglia ... Toniolo rappresenta un grande esempio, ma anche un grande invito, a riscoprirlo come ‘cellula fondamentale’ della società”.
(Mons. Sorrentino, Vescovo di Assisi).



L'annullo commemorativo è stato promosso dal Circolo Filatelico "Quartier del Pieve" di Pieve di Soligo che ha realizzato anche la cartolina ricordo con il volto del Toniolo e l'immagine del Duomo; sulla cartolina in particolare viene riprodotta la scritta che è stata scolpita nel marmo del sepolcro.

